

Al caos, in 6 passaggi di Jacques Attali

Uno dovrebbe essere l'ultimo dei ciechi per non vedere che la struttura stessa delle istituzioni democratiche è in procinto di incrinarsi in moltissimi paesi; e in particolare nei più ricchi: negli Stati Uniti, il precedente presidente, dopo aver riempito le massime istituzioni giudiziarie del Paese di magistrati chiaramente determinati a ribaltare le principali conquiste democratiche degli ultimi sessant'anni, tentò un colpo di stato per restare al potere, prima di diventare il favorito alle prossime elezioni presidenziali, in un clima di scontro brutalissimo. In Gran Bretagna il regno di Boris Johnson, iniziato come una commedia comica, si conclude con una triste farsa, da cui la democrazia uscirà molto indebolita, tra gli applausi dei tabloid e la rabbia delle vittime della Brexit. In Germania, una coalizione assediata sta cercando di tenere in vita un governo attaccato sia dai sostenitori di un'alleanza russa che da quelli di maggiore sottomissione agli Stati Uniti. Anche nella saggia Olanda, la gestione goffa di una riforma agricola volta ad accelerare la riduzione delle emissioni di gas serra ha messo in piazza tutti i contadini, provocando innumerevoli scioperi e provocando violenze gigantesche che sembrano andare oltre gli iniziatori del movimento . Infine, in Francia, una maggioranza relativa, aggredita a sinistra ea destra da estremisti incapaci di produrre un piano di governo realistico, vede l'annuncio della rabbia e degli scioperi, senza nemmeno attendere il tradizionale ritorno sociale. e quelli di maggiore sottomissione agli Stati Uniti. Anche nella saggia Olanda, la gestione goffa di una riforma agricola volta ad accelerare la riduzione delle emissioni di gas serra ha messo in piazza tutti i contadini, provocando innumerevoli scioperi e provocando violenze gigantesche che sembrano andare oltre gli iniziatori del movimento . Infine, in Francia, una maggioranza relativa, aggredita a sinistra ea destra da estremisti incapaci di produrre un piano di governo

realistico, vede l'annuncio della rabbia e degli scioperi, senza nemmeno attendere il tradizionale ritorno sociale. provocando innumerevoli scioperi e provocando una violenza gigantesca che sembra prendere il sopravvento sugli iniziatori del movimento. Infine, in Francia, una maggioranza relativa, aggredita a sinistra ea destra da estremisti incapaci di produrre un piano di governo realistico, vede l'annuncio della rabbia e degli scioperi, senza nemmeno attendere il tradizionale ritorno sociale. provocando innumerevoli scioperi e provocando una violenza gigantesca che sembra prendere il sopravvento sugli iniziatori del movimento. Infine, in Francia, una maggioranza relativa, aggredita a sinistra ea destra da estremisti incapaci di produrre un piano di governo realistico, vede l'annuncio della rabbia e degli scioperi, senza nemmeno attendere il tradizionale ritorno sociale.

Di fronte a ciò, le dittature russa e cinese, ironia della sorte, pensano che il tempo sia dalla loro parte, che l'Occidente presto capitolerà, troppo impegnato a recuperare gas e petrolio ea impedire che la rivoluzione si diffonda; e si preparano a ingoiare, come primo bottino di guerra, l'Ucraina e Taiwan.

In effetti, gli eventi non dimostrano che si sbagliano. Se continuiamo così, la storia è praticamente scritta: le democrazie stanno andando verso il caos, in sei fasi.

- 1 Esasperazione: i popoli non capiscono più come, dopo essere stati cullati da promesse di benessere, crescita e progresso sociale, si trovino improvvisamente di fronte a scarsità, disastri naturali, crolli della scala sociale, che sfociano in inflazione e pessimismo, senza il potere politico sembra in grado di rimediare.
- 2 Dimostrazioni: di fronte a ciò, i più colpiti reagiscono. Molto spesso si parte dai contadini, a cui si uniscono molto rapidamente tutti gli esclusi dalla modernità, e in particolare gli abitanti dei territori abbandonati.
- 3 Delegittimazione: di fronte all'incapacità delle élite che le portano a organizzare un'economia giusta e capace di conciliare questi obiettivi apparentemente contraddittori, i popoli non credono più nelle loro istituzioni e si prefiggono di rovesciare i loro capi e calpestare anche i loro simboli più sacri.
- 4 Disorganizzazione: in una situazione del genere i servizi pubblici cadono a pezzi, le norme di sicurezza non vengono più rispettate, gli ospedali sono deserti, le scuole sono abbandonate, le forze di polizia sono sopraffatte; il funzionamento di società complesse diventa impossibile.
- 5 Rivoluzione: quando un potere democratico si sente così attaccato,

si irrigidisce, si spaventa, moltiplica gli errori e perde rapidamente il controllo della situazione. Gli innumerevoli tentativi di rivoluzioni finora falliti finiscono per avere successo e i regimi più affermati finiscono per cadere.

- 6 Controrivoluzione: spaventate dalla loro audacia, le borghesie, per un certo periodo si sono alleate con il popolo per sbarazzarsi delle élite che loro stesse avevano creato, riunirsi e instaurare regimi autoritari.

Se aggiungiamo che ormai più di una persona su dieci nel mondo soffre la fame, che la metà dei bambini del pianeta non ha accesso a una scuola decente da due anni, capiremo che la rabbia e la rivoluzione non saranno solo una questione di ricchi frustrati, ma che l'incontro di due rabbie, quella dei ricchi e quella dei poveri, può portare il mondo verso il caos.

La soluzione esiste. È sempre lo stesso: spiegare, a dire il vero, essere corretti, delineare prospettive, mostrare che esiste un progetto democratico globale, nazionale e locale che permetta di soddisfare sia le esigenze di frugalità che quelle di abbondanza. : quella dell'economia della vita, la cui crescita non presuppone un crescente spreco di risorse naturali.

Sarebbe affascinante capirlo, spiegarlo, implementarlo e riunire le persone attorno a questo progetto che può salvare l'umanità.

Dipinto: Giulio Romano "La caduta dei giganti", 1534